



informa@iwlaxr.eu

Questo articolo è stato pubblicato su....



# Baofeng BF-T1

Un palmare davvero piccolo e versatile

di Daniele Cappa IW1AXR

**A**lcuni mesi fa Marco Ikluya mi ha gentilmente omaggiato di alcuni esemplari di questo piccolo RTX palmare. In verità assomiglia più a un PMR446 che a un RTX amatoriale, l'antenna è minuscola e integrata, le dimensioni sono davvero minime, in particolare è molto sottile (110 x 50 x 20 mm), il che ne permette davvero il trasporto in tasca...

## Vediamo i dati di targa

Trasmette in FM, ovviamente, con due larghezze di banda, 2,5 o 5 kHz di deviazione massima (narrow e wide) la potenza RF è pari a 0,5 o 1W (potenza bassa o alta). Il ricevitore promette una buona sensibilità, migliore di 0,25 microV, la batteria agli ioni di litio ha una capacità di 1500mAh che permette una ottima autonomia d'uso. Il canali memorizzabili sono 20, non esiste alcun modo per inserire una frequenza, con tutti i dati annessi, che non sia memorizzarla nella radio utilizzando un computer. Ufficialmente è un monobanda UHF, in realtà... funziona anche in VHF... con prestazioni ridotte, ma è meglio di niente, lo vedremo più avanti.

Gli accessori in dotazione sono molti, cavo per la ricarica (è un comune cavetto USB del tutto simile a quelli utilizzati sui cellulari), adattatore da parete, auricolare con microfono, laccetto per il trasporto (non ho la sveglia al collo, ma la radio si...) e gancio

a molla per la cintura. Ovviamente un manualino di istruzioni, esiguo, ma utile e rigorosamente in inglese.

Purtroppo manca l'accessorio indispensabile, il cavetto di programmazione e l'annesso software che andrà acquistato a parte. Il software è ovviamente reperibile in rete con il nome di "9100\_En\_Setup.exe", è un piccolo eseguibile, meno di due Mbyte, che installa il soft di gestione della radiolina, la versione attuale è la 1.3. Il cavetto di programmazione è un normale cavo USB dotato di interfaccia, presumo TTL, analogo a qualsiasi altro cavetto di programmazione. In verità il cavetto pronto costa circa tre euro, spedizione compresa, non ho neppure considerato la possibi-

lità di auto costruirlo.

Il software è, per una volta, intuitivo, non ha banchi strani che ne complicano l'utilizzo e si riduce a inserire per ogni memoria i valori delle due frequenze, in ricezione e in trasmissione, i toni subaudio, anche loro separati in RX e in TX e la larghezza di banda. Manca purtroppo la possibilità di inserire delle etichette alle memorie, dunque se utilizzo l'RU3 dovrò accontentarmi di leggere la frequenza di ricezione (430.075) senza avere la possibilità di far apparire sul display "RU3". Sarebbe stata una opzione simpatica, ma certo non indispensabile. La radio viene adeguatamente gestita anche da Chirp (nella versione rilasciata nei primi giorni di settembre 2018), noto software che programma, nel bene e nel male, un gran numero di radio.

## Le prove strumentali

Ovvero, a parte quanto dichiarato dal costruttore, la radio come si comporta a una misura delle sue caratteristiche? Non male in verità...

Ho aperto il palmarino, dissaldato la sua antenna (!) originale (è una spirulina lunga circa due centimetri) e saldato al suo posto un codino connettore-munito. I

Foto 1 - Il palmare davanti alla sua confezione





Foto 2 - La radio aperta, in alto il suo antennino integrato



Foto 3 - La prova in UHF

risultati sono accettabili, anzi, sono più che buoni.

In TX fornisce poco più di un watt, 1,2 per essere precisi, la sensibilità è eccellente, persino oltre quanto dichiarato dal costruttore, lo squelch si sblocca al di sotto di  $0,2 \mu\text{V}$  in antenna. E in VHF?? Non male neppure qui... la sensibilità è paragonabile a quella in UHF, la potenza, non si può avere tutto del resto, è di poco più di 200mW, diciamo 6dB inferiore rispetto a quanto fornito in UHF. In entrambi i casi l'alimentazione non era neppure al massimo, 3,6V forniti dall'accumulatore non a piena carica. Dunque la radio è un... quasi-bibanda, sicuramente il suo neo è l'antenna ridotta ai minimi termini, del resto l'ipotesi di sostituire il suo antennino integrato con un connettore adatto ad ospitare una antenna esterna ne invalida la caratteristica principale che è

senza dubbio la portatilità spinta all'estremo. Non dimentichiamoci del resto che i portatili orientali di solito mal sopportano l'uso collegati ad una antenna esterna "seria". Non è in realtà un limite della produzione cinese, ma una caratteristica richiesta alla radio palmare che utilizzando in qualsiasi caso antenne poco performanti devono possedere una sensibilità spinta all'estremo. Anni fa un amico utilizzava in auto un portatile di "nota marca non cinese" e, malgrado la distanza dal trasmettitore, circa 100 km, riceveva su una specifica frequenza in due metri l'emissione di Rairadio3. Cosa che scompariva completamente se il palmare era utilizzato con il suo antennino originale in gomma.

Concludendo il BF-T1 è un buon palmare, mantiene quanto promette, anzi ne va oltre. La possibilità di essere considerato un

RTX bibanda è un pochino al limite, comunque in alcuni casi sarà senza dubbio possibile utilizzarlo anche in tal senso. Il costo decisamente limitato ne fa un oggetto che non dovrebbe mancare nella tasca dell'OM. Non dimentichiamoci infatti che, malgrado le dimensioni e l'aspetto, NON è un PMR446! Non ne possiede le omologazioni e non è di libero uso. Per il suo utilizzo è indispensabile essere in ossezzo di patente & licenza, di conseguenza andrà utilizzato esclusivamente sulle bande a noi assegnate. Il costo è decisamente contenuto, su tutti i siti di e-commerce è disponibile a prezzi intorno a 15 euro, compresa la spedizione, a cui non dimentichiamoci di aggiungere l'indispensabile cavetto di programmazione, senza questo la radio è praticamente inutilizzabile.



Foto 4 - La prova in VHF



Software bf-t1

